

Silvia DI CATALDO

NATA IL 07/08/1968 a Parma (Pr)

RESIDENTE NEL COMUNE DI PARMA (Pr)

LISTA: ITALIA SOVRANA E POPOLARE



<i>Esperienze Lavorative:</i>	<p>Docente di ruolo di lingua inglese, scuola superiore di secondo grado, Ministero della Pubblica Istruzione; già formatore in corsi di Business English per le imprese del territorio padano.</p> <p>In precedenza: Editor e Responsabile di produzione editoriale a Milano, presso storica casa editrice italiana di saggistica ed editoria scolastica, con mansioni di coordinamento di diverse fasi di pubblicazione del libro, di redazione contenuti, gestione progetti e fondo editoriali, ufficio stampa, ufficio Copyright e tutela del diritto d'autore. Diverse le traduzioni pubblicate.</p> <p>Precedentemente: assistente di redazione e ufficio Copyright presso storica casa editrice con sede a Barcellona, Spagna.</p>
<i>Istruzione:</i>	<p>Laurea in Lingue e Letterature Straniere (inglese e spagnolo); Diploma di Conservatorio Musicale (oboe); Diploma di Liceo Musicale; aggiornamento continuo con corsi in presenza o su piattaforme Moocs in quanto a metodologie didattiche di acquisizione delle conoscenze linguistiche, di approfondimento e valorizzazione delle culture di lingua spagnola e anglosassone. Lingue conosciute: inglese, spagnolo, francese.</p>
<i>Pensiero politico:</i>	<p>Come docente e candidata al Senato della Repubblica per il collegio P01 Emilia Romagna, raccolgo e faccio mio il punto del programma di ITALIA SOVRANA E POPOLARE inerente l'istruzione pubblica: "Rifiuto della scuola-azienda, valorizzazione degli insegnanti, massicci investimenti pubblici nell'istruzione e nella ricerca". E aggiungo: rinnovo e ampliamento dell'edilizia scolastica, stop al marketing della formazione pronò agli interessi di mercato, che riversa sugli studenti contenuti omologanti, avversi al reale sviluppo di un pensiero critico, mentre riduce sempre più il tempo dedicato all'acquisizione di saperi reali e di contenuti disciplinari; stop alla didattica per competenze, rimettere al centro la conoscenza, la dedizione allo studio e all'apprendimento come valori in sé, non in quanto servi utilitaristi volti a soddisfare le esigenze al ribasso di un mercato del lavoro sempre più de-regolarizzato e deprivato dei diritti fondamentali del lavoratore.</p>